



ARCIDIOCESI DI TRENTO

ISTITUTO DIOCESANO DI MUSICA SACRA

IBAN IT82 D 03069 01856 000012137748

☎ 0461/891134
☎ 0461/891201

Piazza Fiera, 2 - 38122 Trento

✉ musicasacra@diocesitn.it
www.diocesitn.it/musicasacra

PROGRAMMA DI STUDI

Al fine di offrire alla Diocesi un piano di formazione il più possibile articolato, esauriente ed efficace, per la qualificazione dei cantori, animatori, direttori di coro e organisti, è elaborato il presente programma di studi, organizzato su quattro livelli progressivi di preparazione:

- il **primo**, di base, per un'abilitazione alle competenze musicali fondamentali;
- il **secondo**, avanzato, con un'ampia offerta formativa nel settore della musica sacra, che attesta la qualifica di Cantore e Animatore liturgico;
- il **terzo**, di specializzazione, destinato a chi vuole ampliare le proprie competenze nel ramo della direzione di coro o della tecnica organistica e attesta, con un diploma, la qualifica di direttore di coro o organista;
- il **quarto**, post-diploma, di perfezionamento, finalizzato ad approfondire – anche con programmi liberi – i percorsi della letteratura organistica, dell'improvvisazione e della composizione oltreché della direzione di coro e del repertorio liturgico.

I corsi sono così distribuiti:

I LIVELLO

1. Canto corale
2. Teoria e solfeggio I – II
3. Pianoforte e armonium
4. Chitarra I – II
5. Musica d'insieme. Laboratorio per l'inclusione.

II LIVELLO

6. Approfondimento della teoria musicale
7. Liturgia I – II
8. Animazione liturgica
9. Storia della Musica Sacra

III LIVELLO

10. Armonia I-II
11. Direzione di coro
12. Organo
13. Vocalità

IV LIVELLO – Post-diploma

14. Organo
15. Improvvisazione organistica
16. Composizione
17. Canto gregoriano
18. Laboratorio liturgico-musicale

I LIVELLO

1. CANTO CORALE

Il corso ha un suo particolare valore che si comprende bene se si considera che la musica nella liturgia è soprattutto canto. Ogni operatore musicale liturgico deve conoscere le leggi fondamentali del canto ed esercitarsi in esso, anche se prevedesse di prestare la sua opera solo come accompagnatore: infatti, la frequentazione della pratica corale è una scuola di formazione musicale fondamentale non solo per la voce ma anche per l'orecchio.

Ogni allievo dovrà frequentare il corso durante tutto l'iter curriculare.

2. TEORIA E SOLFEGGIO I - II

Il corso intende preparare l'alunno ad una corretta e sicura interpretazione della scrittura musicale. Consisterà nell'insegnamento dei principi teorici, della lettura ritmica e melodica, limitandosi a quanto è richiesto dallo studio dello strumento e del canto corale previsto dall'Istituto.

Il corso si articola in due anni e prevede l'esame al termine di ogni anno.

3. PIANOFORTE E ARMONIUM

La tecnica manuale viene preparata con lo studio del pianoforte o, in sua mancanza, da quello dell'armonium.

La preparazione tecnica su questi strumenti è subordinata alle esigenze dello studio dell'organo.

Nel caso di alunni che in parrocchia possono disporre solamente dell'armonium, si predisporrà un programma tale che, superata la fase tecnica, lo aiuti a esercitarsi in vista del servizio pratico nella liturgia con l'accompagnamento del canto e l'esecuzione di qualche brano solistico.

Alla conclusione del corso di pianoforte e di armonium l'alunno dovrà dare prova della sua preparazione attraverso un esame che gli permetterà l'accesso al corso di organo.

Il corso si sviluppa mediamente dai tre ai quattro anni a seconda della capacità degli alunni.

4. CHITARRA I-II

Il corso base prevede lo studio degli accordi e di ritmi fondamentali in uso nel repertorio liturgico. Le lezioni potranno essere sia di gruppo che individuali.

Il corso avanzato prevede un utilizzo sempre più appropriato dello strumento sia per l'uso degli accordi sia per alcune tecniche particolari (es. arpeggio) in utilizzo nel repertorio liturgico.

5. MUSICA DINSIEME. LABORATORIO PER L'INCLUSIONE.

Il laboratorio si ispira ad alcune esperienze svolte negli anni scorsi nel nostro territorio attraverso le quali è stato sperimentato che il fare musica assieme rappresenta un'occasione per nutrire e far crescere l'interiorità delle persone. In secondo luogo, il fatto di curare l'esecuzione di buona musica del repertorio classico e di quello della musica sacra nutre la consapevolezza delle capacità personali. Ed infine, fare musica assieme in un piccolo gruppo significa sperimentare un primo livello di inclusione.

Il percorso laboratoriale consente di sviluppare:

1. competenze trasversali come l'ascolto dell'altro, il rispetto dei tempi, il sentirsi dentro una squadra, la capacità di concentrazione...
2. competenze musicali di base come il ritmo, lo sviluppo dell'intonazione vocale, l'apprendimento basilare di qualche strumento come il metallofono o il mantenimento delle capacità di suonare uno strumento già conosciuto (ad esempio, armonica a bocca, clarinetto...).

L'Istituto di Musica Sacra si impegna a promuovere delle occasioni di scambio e di musica assieme con partecipanti di altri corsi musicali presenti nella scuola e costruire delle condizioni per un'inclusione musicale più ampia in collaborazione con alcuni cori parrocchiali affinché consentano spazi effettivi di partecipazione di giovani e adulti disabili.

Il corso viene reiterato con un programma pluriennale.

II LIVELLO

6. APPROFONDIMENTO DELLA TEORIA MUSICALE

Il Corso intende completare lo studio della teoria musicale con l'approfondimento del solfeggio cantato, elementi di analisi melodica, armonica e formale e di dettato musicale. L'obiettivo posto è quello di dare ai cantori e ai direttori di coro la possibilità di meglio destreggiarsi nella lettura della partitura e introdurli al mondo dell'armonia.

7. ANIMAZIONE LITURGICA

Il corso prevede una preparazione specifica per chi, attraverso il canto, è chiamato all'animazione delle varie celebrazioni: S. Messa, Sacramenti, Liturgia delle Ore. Oltre ad una adeguata competenza liturgica, si trattano elementi di direzione dell'assemblea, analisi e conoscenza del repertorio di canti per tutto l'anno liturgico. Il corso non prevede esame finale ma è obbligatoria la presenza ad almeno l'80% delle lezioni.

8. LITURGIA I - II

Tutti coloro che sono impegnati in qualche ministero liturgico devono avere anche una debita preparazione, sia per il proprio profitto spirituale, sia per esercitare con competenza e intelligenza il servizio. Il corso di liturgia, perciò, spiegherà in forma essenziale il senso del celebrare e i valori che vi maturano, la natura dei riti e gli elementi costitutivi, l'anno liturgico e il suo significato, la struttura delle singole celebrazioni e il ruolo del canto in esse.

Il programma è articolato in due anni dei quali il primo approfondirà il senso teologico e strutturale della liturgia e il secondo tratterà del ruolo della musica nella liturgia.

Il corso è obbligatorio per tutti coloro che intendono conseguire uno dei diplomi. Per i suoi contenuti, esige una certa maturità da parte degli alunni.

Il corso non prevede esame finale ma è obbligatoria la presenza ad almeno l'80% delle lezioni.

9. STORIA DELLA MUSICA SACRA

Vi si accede dopo aver superato l'esame di Teoria e solfeggio II.

Si articola in un anno di studi. Si tratta di un corso condensato di Storia della musica sacra attraverso l'ascolto delle opere più significative dal canto gregoriano fino alla produzione colta moderna. Si farà particolare attenzione per cercare di sviluppare nell'alunno la capacità analitica nella decodificazione delle forme espressive e dei linguaggi usati nel corso della storia.

Il corso non prevede esame finale ma è obbligatoria la presenza ad almeno l'80% delle lezioni.

III LIVELLO

10. ARMONIA I - II

Vi si accede dopo aver superato l'esame di Approfondimento della Teoria Musicale e con un test di ingresso.

Si articola in due anni di studio e prevede l'approfondimento dei principi fondamentali dell'armonia dalla formazione e concatenazione degli accordi fino alle modulazioni e risoluzioni eccezionali.

11. DIREZIONE DI CORO

Vi si accede dopo aver superato l'esame di Teoria e solfeggio II.

Il corso viene offerto a tutti gli alunni in vista delle esigenze che possono maturare nelle comunità celebranti.

Accanto alla parte teorica (cura della voce, formazione del coro, scelta del repertorio, ecc.), sarà indispensabile l'esercitazione pratica che terrà conto sia del canto polifonico che di quello monodico.

Il corso si articola normalmente in due anni. Prima dell'esame finale di diploma l'alunno dovrà aver frequentato tutti i corsi di II livello oltreché quelli di Armonia.

12. ORGANO

Vi si accede dopo aver superato l'esame finale di pianoforte o armonium.

Il corso mira a una sufficiente padronanza dello strumento perché l'alunno possa prestare il suo servizio in modo funzionale e dignitoso. Oltre alla formazione tecnica e all'esplorazione del mondo della letteratura organistica, il corso prepara all'accompagnamento liturgico. In questo ambito è prevista anche l'esercizio all'improvvisazione di piccole introduzioni e conclusioni.

Il corso si sviluppa in due o tre anni a seconda della capacità degli alunni. Prima dell'esame finale di diploma l'alunno dovrà aver frequentato tutti i corsi di II livello oltreché quelli di Armonia.

13. VOCALITÀ

Il corso vuole introdurre ad una maggiore conoscenza e utilizzo della propria voce attraverso esercizi appropriati e progressivi. Le lezioni sono individuali.

IV LIVELLO

14. ORGANO

Il corso prevede un programma libero, a scelta dell'allievo, per l'approfondimento della letteratura organistica dall'antico al moderno avvalendosi anche dell'utilizzo del variegato patrimonio organario della città.

15. IMPROVVISAZIONE ORGANISTICA

Il corso prevede l'approfondimento delle tecniche di improvvisazione sulle principali forme musicali storiche finalizzando il lavoro al servizio liturgico. La partecipazione è riservata ad un numero chiuso.

16. COMPOSIZIONE

Il corso prevede un programma libero per l'approfondimento dell'armonia, del contrappunto e della composizione con particolare riferimento alla produzione musicale destinata alla liturgia.

17. CANTO GREGORIANO

Propone un approccio di base al canto proprio della chiesa cattolica. Partendo dalla conoscenza dei neumi e dei sistemi di scrittura si prenderanno in esame le forme musicali principali evidenziando di volta in volta anche gli aspetti interpretativi e vocali.

18. LABORATORIO LITURGICO-MUSICALE

Il corso, aperto alla libera partecipazione, è dedicato ai direttori di coro e agli animatori del canto liturgico che già operano nelle parrocchie della Diocesi, per un aggiornamento permanente del repertorio e per l'approfondimento e il confronto attorno alle questioni proprie della musicologia liturgica. Gli appuntamenti, opportunamente calendarizzati, saranno l'occasione per pensare assieme alcune tra le principali celebrazioni dell'Anno Liturgico a partire dalle Solennità e dai Tempi forti, condividendo problematiche e prospettive e cercare margini di miglioramento circa il repertorio da utilizzare.

Allievi effettivi. Sono gli allievi che all'atto dell'iscrizione abbiano un'età compresa tra gli 8 e 30 anni. In casi particolari, gli allievi fuori del limite d'età verranno ammessi secondo il giudizio insindacabile della Direzione e del consiglio dei docenti previo esame.

Allievi uditori. Gli allievi che, al termine di un esame, a giudizio della commissione e su indicazione dell'insegnante, venissero valutati non idonei a proseguire gli studi, potranno seguire i corsi come uditori partecipando così alle lezioni senza possibilità di intervento se non nel canto. Ad essi, su richiesta verrà rilasciato un attestato di frequenza per gli anni di studio trascorsi all'interno dell'Istituto. Tra gli uditori verranno ammessi anche quelle persone i cui limiti di età le rendono inadatte a maturare adeguatamente questo programma di studi.

Il **Regolamento** dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra contempla nel dettaglio quanto attiene i programmi di esame, le attrezzature in dotazione e il loro utilizzo.

Esami. Alla conclusione di ogni corso l'alunno dovrà dar prova di quanto ha maturato davanti a una commissione di insegnanti che ne valuterà l'idoneità ad essere ammesso al corso successivo. L'ammissione all'esame sarà subordinata al parere favorevole dell'insegnante. Alla fine di tutto il curriculum di studi, dopo debito esame complessivo, all'alunno verrà rilasciato un diploma che ne comprova la maturità. Il diploma potrà essere di Cantore e Animatore liturgico, Organista o Direttore di coro. Varrà ad attestare la sua preparazione in vista dell'assunzione del servizio nella propria parrocchia.

Teoria e solfeggio I – II	Solfeggi parlati e cantati in numero di otto (quattro parlati e quattro cantati) designati dall'insegnante, due a scelta del candidato per ciascuna tipologia e uno, sempre per ciascuna tipologia, assegnato a prima vista. Domande di teoria inerenti il programma di ciascun corso. In particolare, per il II corso l'allievo dovrà dimostrare conoscere intervalli e tonalità, struttura delle triadi maggiori e minori e saper intonare correttamente gli intervalli.
Pianoforte	Una scala per moto parallelo e per moto contrario Uno studio a scelta Un pezzo di Bach Una sonata o sonatina a scelta tra quelle di J. Haydn, W. A. Mozart o L. van Beethoven Per il passaggio all'organo anche: Un brano tratto da <i>L'Organiste</i> di C. Franck. Due accompagnamenti facili di cui uno a prima vista del repertorio diocesano.
Armonium	Una scala per moto parallelo e per moto contrario Una cadenza Due studi (tratti dai metodi di Pozzoli o Bungart) Un brano in stile fugato dalla letteratura organistica Un brano tratto da <i>L'Organiste</i> di C. Franck Due accompagnamenti di cui uno a prima vista del repertorio diocesano.
Approfondimento della Teoria musicale	Analisi armonica di una serie di accordi, numerazione triadi e settime. Una melodia cantata a prima vista.
Armonia I	Analisi di un corale di Bach.
Armonia II	Analisi di una partitura corale polifonica
Direzione di coro	Direzione e concertazione di un facile brano polifonico. Il candidato darà prova di saper gestire una prova di coro
Organo	Un trio Un brano di autore antico italiano Un preludio e fuga o simile di autore barocco tedesco Un corale Un brano tratto dal repertorio romantico Un brano tratto dal repertorio moderno Due accompagnamenti a prima vista del repertorio diocesano con introduzione e conclusione improvvisate e con uso accorto del pedale.